



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;
VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";
VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
VISTA la nota ricevuta il 04/06/2013 con la quale la Parrocchia di San Pietro di Fontanegli ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;
VISTA la nota prot. n° 26278 del 06/09/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;
VISTA la nota prot. n. 3953 del 29/07/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto trattasi di edificio per il quale le testimonianze storiche consentono di far risalire la presenza di un edificio religioso al XII secolo (Ferretto A., Genova 1907) del quale tuttavia non si conservano tracce evidenti. Pertanto qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori.

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa di San Pietro in Fontanegli
GENOVA
GENOVA
Loc. Fontanegli – Via Spallarossa, 2

Distinto al C.F. al
Foglio **BAV/48** Mappale **A**

di proprietà della Parrocchia di San Pietro di Fontanegli, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto che la chiesa di San Pietro di Fontanegli, le cui prime testimonianze risalgono alla fine del XII secolo e successivamente ampliata ed arricchita nel corso dei secoli, fino a giungere alla



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

sua configurazione attuale nella seconda metà del XIX secolo, rappresenta un significativo esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Chiesa di San Pietro in Fontanegli** in Genova Loc. Fontanegli, Via Spallarossa 2, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 29/07/2013 con prot. 3953, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto trattasi di edificio per il quale le testimonianze storiche consentono di far risalire la presenza di un edificio religioso al XII secolo (Ferretto A., Genova 1907) del quale tuttavia non si conservano tracce evidenti. Pertanto qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assitenza archeologica ai lavori; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di GENOVA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li

14 MAR. 2014

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/MFI

DDR 024/14



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GENOVA Struppa / MON 11
Chiesa di San Pietro in Fontanegli
Via Spallarossa 2
Loc. Fontanegli

Relazione storico-artistica

La chiesa di San Pietro, catastalmente identificata al F. 48, sezione urbana BAV, Mappale A, sorge in località Fontanegli, nel territorio di Bavari, amministrativamente appartenente al Comune di Genova.

*“La parte finale di Bavari, quella che confina con il Bisagno di fronte a Struppa ed i terreni di Bargagli e Davagna, era sottoposta alla cura della Parrocchia di San Pietro di Fontanegli. Tale configurazione rimase immutata per molti secoli, fino a quando, come vedremo, in tempi relativamente recenti venne istituita la nuova parrocchia di N. S. di Lourdes”*¹. La chiesa di Fontanegli è ricordata per la prima volta in un testamento del 25 novembre 1198. La chiesa subì un primo ampliamento nel corso del XV secolo, così come avevano evidenziati i tecnici che intervennero sull'edificio nel 1878. Fu constatato allora che la chiesa originaria non si estendeva forse oltre l'attuale posizione del pulpito, ed in larghezza poco oltre l'attuale porta principale. Nel corso del primo ampliamento del XV secolo la chiesa venne dunque allargata sul lato sinistiro, arricchita di sette altari e ornata di stucchi, presumibilmente posteriori al 1582. Più tardi, sempre nel XVI secolo, fu ingrandito il presbiterio, grazie alle offerte della famiglia patrizia Raggi. In quella occasione fu alzato il pavimento della chiesa a scapito delle basi delle colonne degli altari laterali. Nel 1807 fu costruito il coro in fondo alla chiesa e soppresso il primo altare sulla destra, intitolato alla Passione, mentre l'altare di fronte (sul lato sinistro) fu tramutato nel 1838 in fonte battesimale. Così restò fino al 1878 quando, *“minacciando rovina”*, la chiesa fu interamente restaurata e la facciata fu demolita e ricostruita qualche metro più avanti. Fu inoltre rifatto il coro, coordinato il presbiterio, arricchito nei muri di molte SS. Reliquie e furono ripristinati i due soppressi altari in fondo alla chiesa.

Anche il campanile venne costruito nelle sue forme attuali nel 1852, minacciando rovina quello precedente del 1837².

Nell'ottobre del 1878 la chiesa ristrutturata fu benedetta da mons. Giuseppe Boraggini, e il 23 settembre 1881 fu consacrata dall'arcivescovo Salvatore Magnasco: *“Nel 1884 si procedette all'abbellimento della facciata che si arricchì della presenza delle statue dei SS. Pietro e Paolo, eseguite dall'artista Carlo Pittaluga”*³. Tommaso Reggio la elevò ad arcipretura il 16 luglio del 1901.

¹ M. LAMPONI, *Paesi e Gente di Val Bisagno*, Genova 1982, pp. 187 - 188

² -, *Parrocchie dell'arcidiocesi di Genova, Regione decima Valle di Bisagno*, Genova 1890, pp. 219-232

³ M. LAMPONI, *Paesi e Gente di Val Bisagno*, Genova 1982, pp. 187 - 188



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

La chiesa è riconducibile allo schema tipologico della pianta a “navata unica di forma allungata” e “sezione a capanna”. L’edificio, a navata unica rettangolare, allungata in direzione ovest-est, è voltato a botte nella navata e nella parte antistante del presbiterio, mentre presenta un catino emisferico nella parte absidale.

Come meglio evidenziato nella descrizione storica, la chiesa, della quale si hanno notizie già nel XII secolo, ha subito nel corso dei secoli una serie di interventi ed aggiunte fino al 1878, quando venne restaurata e fu allungata la navata, con il conseguente spostamento verso l’esterno di qualche metro di tutta la facciata. Il prospetto principale, esposto ad ovest, intonacato e tingeggiato tono su tono in colore bianco e giallo chiaro in occasione dell’ultimo restauro ma che presenta, sotto l’ultimo strato di pigmento, interessanti marmorini e decorazioni a stucco, è largo circa 11 m, alto sull’asse mediano circa 13 m (croce esclusa) ed è scandito dalla presenza di quattro lesene accoppiate che suddividono verticalmente la facciata in tre parti: ciascuna coppia presenta fra le lesene una nicchia, contenente le statue in stucco con armatura metallica interna, rispettivamente di San Pietro e di San Paolo. Ciascuna lesena “poggia” su basi e sorregge un cornicione dalle forme lineari. Al di sopra si erge il coronamento che, riprendendo le coppie di lesene dell’elevazione, ospita al centro un piccolo rosone, e culmina con un timpano sormontato da una piccola croce. La porzione centrale della facciata ospita il portone dell’ingresso principale, in legno rivestito di sottile lamiera verniciata di colore verde (secondo tradizioni costruttive pre-industriali), incorniciato da un portale in marmo bianco di Carrara e sormontato da modanature in marmo bianco e stucco.

Il prospetto nord della chiesa, semplicemente intonacato a calce e di colore giallo, presenta, in corrispondenza dell’angolo con il prospetto principale, un portoncino d’ingresso laterale, anch’esso in legno rivestito di lamiera verniciata di colore verde; mentre nella parte più centrale della parete sono collocate due lapidi commemorative in marmo bianco, ancorate con elementi metallici, e, ai loro piedi, un’aiuola. Al fianco sud della chiesa è addossato un altro edificio, adibito a sagrestia, nonché il campanile, a base quadrata, ricostruito come detto nel 1852. In prossimità dell’angolo con il prospetto principale si trova un altro portoncino d’ingresso, sempre in legno rivestito di lastre di lamiera verniciata di colore verde, sormontato da una piccola nicchia contenente una statua della Vergine e da una targa in marmo bianco fissata con elementi metallici. Le strutture verticali sono in muratura portante di pietrame, con muri spessi da 50 a 220 cm circa; le parti aggiunte successivamente alla chiesa presentano murature molto più sottili, dell’ordine di 30-50 cm circa di spessore. Le strutture di copertura sono ad archi e volte, presumibilmente in canniccio con archi di irrigidimento in mattoni, su cui poggiano i sostegni delle strutture lignee portanti del tetto, il cui manto è realizzato in lastre di ardesia con linea di colmo in coppi.

La pianta, come già accennato, è a navata unica rettangolare, con orientamento dell’asse principale in direzione ovest – est. L’ingresso principale è posto a ovest.

Lo spazio dell’assemblea ospita 8 nicchie - di cui due molto piccole, entrambe sul lato nord, contenenti ciascuna un confessionale ligneo - scavate nello spessore dei muri perimetrali della navata, che contengono 6 altari dedicati ciascuno ad un differente santo e che non risultano essere disposte in maniera simmetrica fra loro.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paisaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

A est l'ampio presbiterio, sopraelevato di 3 scalini curvi, e delimitato da due balaustre marmoree, si presenta con una forma rettangolare e termina in un'abside semicircolare dove si trova collocazione il pregevole altare maggiore in marmo, del tardo XVIII secolo: l'altare venne realizzato nel 1795 da Domenico Prato per la spesa di 2.100 lire mentre le balaustre sono posteriori di 5 anni. Sull'alto dell'altare campeggia un Crocifisso che è reputato lavoro del Veneziano.

Nella zona del coro sono poi collocati degli antichi scranni provenienti dall'Eremo dei Camaldoli, distrutto in epoca napoleonica, come attesta lo stemma abbaziale in legno al sommo del cornicione. Sempre nel coro è conservato un trittico su tavola rappresentante *San Pietro e a lato San Giorgio e San Siro* e, nella cimasa, la *SS. Nunziata con il Padre Eterno*, attribuito a Luca Cambiaso del 1577.

Una porta sul lato nord del presbiterio conduce ad una sala dedicata alle attività parrocchiali. Lo sviluppo longitudinale della volta a botte dell'aula è interrotto da una serie di "unghie" all'interno delle quali trovano collocazione le lunette con le finestre, su entrambi i lati della navata, che garantiscono una adeguata illuminazione dello spazio, mentre l'abside è dotato di due ampie finestre rettangolari.

Sul lato sud si trova un raffinato pulpito in marmo, con accesso dalla sacrestia tramite una ripida scaletta.

I numerosi altari, sulla base della bibliografia in seguito riportata, risultano così dedicati: il primo a destra entrando, già intitolato alla Passione, presenta una *Flagellazione* opera di Luca Cambiaso, che fu traslocata nell'Oratorio. Successivamente, nel 1978, venne eretto in marmo e fu intitolato a N.S. Addolorata, rappresentata in una statua in legno con un Gesù Morto. Allo stato attuale l'altare presenta una statua della Madonna della Guardia, probabilmente collocata in occasione della successiva consacrazione della Parrocchia alla Madonna. Il secondo a destra, già consacrato N.S. del Soccorso, poi sotto il titolo dell'Espettazione del Parto, e nel 1838 fu intitolato a Santa Colomba di Sens, ora risulta dedicato a Sant'Agnese. Il terzo a destra è di San Giuseppe, rappresentato da un pittore romano insieme ai Santi componenti la Sacra Famiglia. Il primo a sinistra è intitolato a Santa Colomba, ma è comunemente noto come altare delle SS. Reliquie. Allo stato attuale l'altare tuttavia presenta una statua di un Cristo morto, una tela del *Sacro Cuore* e una statuetta del Gesù Bambino di Praga. Si fa presente che tra il 1838 ed il 1878 in questa cappella trovò posto il fonte battesimale, cioè fino allo spostamento della facciata. Il secondo a sinistra è l'altare del Carmine eretto nel 1648 la cui tela raffigurante *Maria Vergine* fu dipinta da Giovanni Battista Carlone. Nel terzo a sinistra, infine, vi è la rappresentazione del SS. Rosario con i SS. Pietro e Domenico del Fiasella e con intorno i Misteri di Domenico Piola.

Anche in sacristia, eretta nel 1822, sono presenti alcuni armadi della stessa provenienza. Il *vólto* del presbiterio era coperto di affreschi della scuola del Carlone, come lo era il *vólto* della chiesa; ma per guasti sofferti nell'alluvione del 1821, era stato praticato un restauro nel 1833.

La chiesa di San Pietro di Fontanegli, le cui prime testimonianze risalgono alla fine del XII secolo e successivamente ampliata ed arricchita nel corso dei secoli, fino a giungere alla sua configurazione attuale nella seconda metà del XIX secolo, rappresenta un significativo esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure e, pertanto, meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D.Lgs.42/2004.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Bibliografia

- AA.VV., *Parrocchie dell'arcidiocesi di Genova*, Regione decima Valle di Bisagno, Genova 1890, pp. 219-232;
LUIGI AUGUSTO CERVETTO, *Le feste centenarie di San Giacinto a Fontanegli*, in "Il Cittadino" del 20 agosto 1894, Genova;
ANGELO PARODI, *Santuario del Monte - Bavari e Fontanegli*, Genova 1899, pp. 93 – 97;
ARTURO FERRETTO, *I primordi e lo sviluppo del Cristianesimo in Liguria ed in particolare a Genova*, in A.S.LI., Vol. 39, Genova 1907, pp. 633 – 634;
LUIGI SANGUINETI, *Mons. Tommaso dei Marchesi Reggio, ecc.*, Pisa 1927, p. 401;
PAOLO NOVELLA, *Storia di chiese della Diocesi di Genova*, in "La Settimana religiosa", 1929, pp. 160 – 162;
ORLANDO GROSSO, *Genova e la Riviera Ligure*, Roma 1951, p. 152;
"Rivista Diocesana di Genova", settembre-ottobre 1962, p. 188;
MAURIZIO LAMPONI, *Paesi e Gente di Val Bisagno*, Genova 1982, pp. 187 – 188;
Annuario Arcidiocesi di Genova 1994, a cura di Luigi Alfonso, supplemento al n. 39 del "Settimanale Cattolico" del 9 novembre 1993, Genova 1993;
Grande regesto delle chiese italiane. La città di Genova, Milano-Genova 1998

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, **06 SET 2013**

IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Cristina Pastor

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti



IL TECNICO INCARICATO
Alberto Parodi